



FAR EAST FILM FESTIVAL 27

24 APRILE – 2 MAGGIO 2025
TEATRO NUOVO, VISIONARIO
UDINE

NUOVISSIMI SGUARDI SUL CINEMA ASIATICO!

Dal 24 aprile al 2 maggio Udine si trasformerà, ancora una volta, nella capitale dell'Estremo Oriente in Europa!

«La mente è come un paracadute: funziona solo se si apre». C'è chi dice Frank Zappa, c'è chi dice Albert Einstein: sull'autore non esistono certezze, ma sul valore dell'aforisma nessuno può discutere. Per fare in modo che la mente funzioni è necessario che funzioni la nostra capacità di osservare le cose. La nostra capacità di utilizzare lo sguardo, che della mente è il detonatore. Se gli occhi vedono, però, sono anche capaci di viaggiare, di spaziare, di andare oltre a ciò che

stanno effettivamente vedendo? Al grande potere dello sguardo il graphic designer Roberto Rosolin ha dedicato l'immagine ufficiale del Far East Film Festival 27: un intenso ritratto femminile che ci porta altrove, al di là dei limiti e dei muri, lungo le mille possibili traiettorie della fantasia e della libertà. La ventisettesima edizione del FEFF, che dal 24 aprile al 2 maggio animerà il quartier generale del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e gli spazi del

Visionario, è pronta a restituire nuovissimi sguardi sul cinema asiatico. Nuovissime traiettorie della fantasia e della libertà che, per nove giorni, trasformeranno Udine nella capitale dell'Estremo Oriente in Europa. Film, attività, incontri. E la parola "incontri" sintetizza perfettamente ogni singolo segmento del festival: dagli ormai storici FEFF Events, oltre cento appuntamenti tematici dislocati ad ampio raggio nel cuore della città (mostre, mercatini, laboratori, esibizioni di arti

marziali, show cooking, senza dimenticare il mitico Far East Cosplay Contest), alle traiettorie giornalistiche di Bambù e del FEFF Campus, la scuola coordinata sul campo dal veterano Mathew Scott (il dream team, ricordiamo, conta undici giovani allievi europei e asiatici), passando per le traiettorie industry di Focus Asia e di Ties That Bind, l'unico workshop al mondo dedicato alla coproduzione tra Asia ed Europa.

[Continua in seconda pagina]

[Continua dalla prima pagina]

Anche quest'anno il Far East Film Festival offrirà agli accreditati, al pubblico e anche ai semplici "curiosi" un'esperienza assolutamente unica. Un emozionante rito collettivo, amichevole e informale, condiviso da decine di migliaia di persone in arrivo dai quattro angoli del pianeta. Gli Audience Award (il Gelso d'Oro, il Gelso d'Argento, il Gelso di Cristallo), che dell'essenza popolare del FEFF sono il simbolo, verranno annunciati la notte del 2 maggio e il programma spazierà ancora una volta attraverso le nazioni e i generi cinematografici, documentando il meglio delle produzioni più recenti (una cinquantina, su 75, i film in concorso) ma anche le opere più significative del passato (attraverso la retrospettiva sugli *yokai* giapponesi, di cui parliamo qua a fianco, e la sezione Best of the Best). Non mancheranno, ovviamente, il Gelso Bianco per la miglior opera prima e il Gelso per la miglior sceneggiatura.

La lunga storia del FEFF, iniziata nel 1999 (nel 1998, contando il "numero zero": Hong Kong Film), è una lunga storia di sogni e di viaggi. Tanti, troppi, per poterli condensare in queste poche righe. Ventisette anni di dialogo con il lontano Est, anticipando i futuri pruriti del mercato internazionale (antiche scoperte udinesi, come *The Ring* o *Infernal Affairs*, oggi abitano placidamente tra i classici). Ventisette anni di strettissimi legami artistici e personali (un nome su tutti: Johnnie To). Ventisette anni di impegno quotidiano e, va detto, di gioia.

Prima di essere un festival, d'altronde, il FEFF è sempre stato una festa. Una grande festa del cinema che non ha mai smesso di traghettare in terra friulana autentiche leggende (come Jackie Chan), nuove promesse, registi cult (come Johnnie To, Miike Takashi, Takeshi Kitano, Zhang Yimou), key-player e, naturalmente, la devotissima FEFF tribe: l'incredibile comunità di spettatori che ha diffuso il nome del Far East Film Festival nel mondo quando il mondo non si trovava ancora a portata di social network.

GIANMATTEO PELLIZZARI

GLI IMPERDIBILI DEL FEFF27



LOVE IN THE BIG CITY di E.Oni, Corea del Sud 2024

Spoiler alert: qui riveliamo uno dei titoli più irresistibili della line-up 2025, cioè il super campione d'incassi coreano *Love in the Big City!* È la storia di Jae-hee e Heung-soo, due giovani adulti che non potrebbero essere più diversi ma che si ritrovano a condividere la casa, la vita di tutti i giorni e, piano piano, qualche pezzo dell'anima. Un inno contro le maldicenze e i pregiudizi, firmato dalla regista E.Oni (ospite del FEFF, nel 2004, con la splendida opera prima *.../NG*), che sembra davvero fatto apposta per incantare il pubblico fareastiano!

CELLS AT WORK! di Takeuchi Hideki, Giappone 2024

Non è la prima volta che il giapponese Takeuchi Hideki porta con grande abilità un manga sullo schermo (ricordiamo *Thermae Romae*). *Cells at Work!* appartiene a quel filone fantastico che umanizza le componenti del corpo umano. Con fantasia sfavillante, buone interpretazioni e un'ottima regia, il racconto si alterna su due livelli: nel nostro mondo, con protagonisti la giovane Niko e suo padre vedovo, e all'interno del corpo, visto come una città, dove globuli, piastrine e così via lavorano senza sosta – e dove un globulo rosso femmina (o si dice globula?) si innamora di un globulo bianco.

DARK NUNS di Kwon Hyeok-jae, Corea del Sud 2025

Questo bell'horror coreano è il seguito, con altri personaggi, del film di esorcisti *The Priests* (visto al FEFF 2016), svolgendosi nel quadro della stessa teologia/demonologia para-cattolica, con i Rosacroce del Vaticano in lotta contro le "12 Manifestazioni". Sebbene per la dottrina le donne non potrebbero esorcizzare, suor Giunia e suor Michela, prima scettica e poi convinta, uniscono le loro forze per salvare un ragazzo posseduto; e viene ripresa e ampliata l'idea di *The Priests* di un'alleanza fra il cattolicesimo e lo sciamanesimo coreano contro le potenze oscure.

THE LAST DANCE EXTENDED VERSION di Anselm Chan, Hong Kong 2025

C'è un rito taoista per i morti, che letteralmente si traduce "aprire le porte dell'inferno". Nella crisi economica post-Covid, un mondanissimo wedding planner è costretto a trasformarsi in funeral planner; ma è un problema il rapporto con il socio, un anziano prete taoista (nel ruolo ritroviamo il grande Michael Hui). Costui crede al rito, mentre il protagonista lo vede solo come un'impresa per guadagno...

UNA RETROSPETTIVA... MOSTRUOSA!

Siccome lo scopo del FEFF è anche quello di dare un'informazione diacronica, ossia sul piano storico, non mancano mai i classici restaurati (fra questi possiamo citare, quest'anno, *Shanghai Blues* del grande Tsui Hark) la retrospettiva di quest'anno si intitola *Yokai e altri mostri: dal folklore asiatico al cinema* e riempirà gli schermi di bizzarre, inquietanti creature. Gli svariati *yokai* giapponesi (a volte assai pericolosi, come la temibile Donna della Neve) si daranno il cambio con la spaventosa *krasue* (testa volante) thailandese e la quasi analoga *manananggal* delle Filippine; col vampiro cinese, *jiangshi*, che si muove a balzi e che viene tenuto a bada non con l'aglio ma col riso glutinoso; e insomma con tutta una serie di creature che non è consigliabile incontrare di sera. C'è una logica dietro a questa retrospettiva. Il cinema horror occidentale si è nutrito di credenze folkloriche: basta pensare ai vampiri, le cui storie furono appassionato oggetto di fascino e di dibattito nel Settecento prima di divenire parte dell'immaginario letterario e poi cinematografico. È interessante andare a vedere come il cinema horror/fantasy asiatico abbia saccheggiato il proprio folklore, celebrando e ridefinendo i mostri prettamente locali. Il FEFF pubblicherà una raccolta di saggi che ci aiuterà a inserire i film della retrospettiva nel loro contesto.

DAL 13 MARZO A FINE APRILE
[Aspettando il FEFF]

PER LA PRIMA VOLTA AL CINEMA
LE DISTOPIE CYBERPUNK DI TSUKAMOTO SHINYA

Come David Cronenberg (il suo padre spirituale), Tsukamoto Shinya è esploso alla fama con un manifesto della "nuova carne", *Tetsuo*, e la "nuova carne" di Tsukamoto è la fusione dell'organico con il meccanico. In seguito Tsukamoto ha allargato la sua visuale, mantenendo al centro del suo cinema il corpo in trasformazione: mutazioni meccaniche (*Tetsuo*), metamorfosi horror (*Hiruko*), aberranti gonfiatori (il pugilistico *Tokyo Fist*), piercing. Il corpo che stilla sudore e sangue. Il corpo esplorato oltre la morte, fino all'anima, in quell'assoluto capolavoro che è *Vital*. Può stupire che con *Kotoko* il regista ci abbia dato una delle più potenti raffigurazioni della pazzia mai viste?

Tsukamoto ama ricoprire tutti i ruoli: regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, interpretazione. Alterna la macchina da presa a mano a inquadrature di rigore classico; a unificare i due modi è sempre un montaggio frazionato, cinetico, "postmoderno". In un cinema estremo (ma attraversato da un pervaso senso dell'umorismo), dallo statuto di realtà ambiguo, si ripetono topoi e ossessioni: la pulsione di distruzione, il rapporto sadomasochistico, il doppio, la malattia, l'amnesia, la violenza e la rabbia.

Il suo grande tema

(non ignoto al cinema giapponese: basta pensare a Imamura) è l'emergere implacabile delle profonde forze istintuali, scatenato dalla violenza o dal ricatto, sotto la tenue vernice "civile" del *saraniman* (il tipico impiegato giapponese) fra i grattacieli-alveare della metropoli ipertrofica.

GIORGIO PLACERANI

HOKAGE OMBRA DI FUOCO

(2023)
Hokage è il terzo capolavoro di una trilogia sulla guerra, dopo *Nobi* e *Zan*. In Giappone, in una città in rovina, una donna che si prostituisce, un reduce e un orfano fanno un precario tentativo di vivere insieme, sotto l'ombra della disperazione assoluta.

TETSUO THE IRON MAN

(1989)
Corpi che diventano uomo-macchina, in un mix "sporco" di carne e metallo (non senza il folle umorismo di Tsukamoto: il pene-trapano!). Influsso di Cronenberg e di Lynch, ma anche di Švankmajer. Il mondo diventerà metallo e lo scopo è la distruzione.

TETSUO II BODY HAMMER

(1992)
Ritorna la coppia di *Tetsuo* in un rifacimento a colori che anziché un seguito (la numerazione...) è un sorta di re-make. L'anatomia collegata alla meccanica. Gli uomini modificati e il godimento erotico, come un orgasmo, nello sparare con l'arma-corpo.

TOKYO FIST

(1995)
Con humour perverso, il pugilato diventa terreno di scontro nella rivalità per la stessa donna. La boxe, sempre connessa al sudore e al sangue, è la via alla trasformazione del corpo: muscoli da pompare e lividi gonfiatori – cui si aggiunge il piercing.

A SNAKE OF JUNE

(2002)
Una terapia psicologica forzata per una severa psicologa apre al godimento sessuale. Il tema dell'immagine riprodotta (l'eros della macchina fotografica) incrocia quelli del voyeurismo e della liberazione degli istinti attraverso violenza e ricatto.

VITAL

(2004)
Qual è il posto dell'anima nel meccanismo di carne? Dove si va quando si è morti? In un grande film sull'elaborazione del lutto, il desiderio e l'amore, un uomo la cui amante è morta in un incidente studia medicina e un'autopsia riporta il passato.

KOTOKO

(2011)
Una madre single impazzita "vede doppio" – cioè vede le persone e il loro doppio aggressivo, viene attaccata dai loro *Doppelgänger*. Con una splendida interpretazione della cantante Cocco, una potente descrizione "in soggettiva" della schizofrenia.

BULLET BALLET

(1998)
"Siamo bloccati dentro un gioco senza fine". Un impiegato sconvolto per il suicidio della moglie frequenta nei bassifondi un gruppo di teppisti innamorandosi di una di loro. Botte che prende a ripetizione: la comicità perversa e tragica di Tsukamoto.

KILLING

(2018)
Un villaggio contadino ospita un aspirante "maestro della spada". Un vecchio samurai gli offre di arruolarsi per lo Shogun. Splendido film in costume in cui Tsukamoto declina in forme umaniste e pacifiste i suoi temi della rabbia e dell'aggressività.

IL CINEMA
TSUKAMOTO SHINYA
DISTOPIE
CYBERPUNK



aspettando

FAR EAST
FILM
FESTIVAL
27

SU IL SIPARIO!

La grande lirica, la grande danza



MARTEDÌ 1 APRILE ORE 20.15
The Royal Opera
TURANDOT

In diretta da Covent Garden l'ultima opera di Puccini. Attingendo alla tradizione teatrale cinese e italiana per evocare una Pechino fiabesca e sontuosa, la straordinaria produzione del regista Andrei Serban è una delle più spettacolari del repertorio della Royal Opera. Dirige Rafael Payare, mentre la soprano Sondra Radvanovsky canterà nel ruolo eponimo.



MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2025 ORE 18.00
The Royal Opera
DIE WALKÜRE

Dopo il trionfo dell'*Oro del Reno*, Barrie Kosky ritorna nell'universo mitico di Wagner con il secondo capitolo del ciclo dell'*Anello del Nibelungo*, *Die Walküre*. Con Antonio Pappano sul podio, Christopher Maltman riprenderà il ruolo di Wotan, accanto a Elisabet Strid (Brünnhilde), Lise Davidsen (Sieglinde) e Stanislas de Barbeyrac (Siegfried).



GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 ORE 20.15
The Royal Ballet
BALLET TO BROADWAY: WHEELDON WORKS

Quattro delle coreografie più distintive di Christopher Wheeldon in una serata eccezionale che abbinerà la danza contemporanea alla vivacità del teatro musicale di Broadway! Con *Fool's Paradise / The Two of Us / Us / An American in Paris*, il pubblico cinematografico potrà apprezzare la straordinaria versatilità coreografica di Wheeldon, in storie di tenera devozione e intenso romanticismo.



DA MONET ALLA POP ART

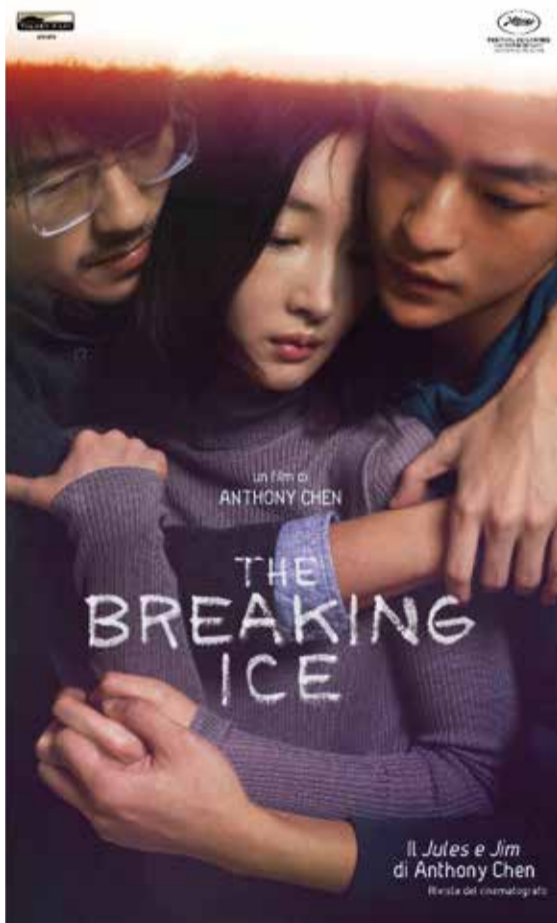
2 documentari per 2 viaggi nella bellezza

MARTEDÌ 8 E MERCOLEDÌ 9 APRILE
L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO. PARIGI 1874

Un docufilm che ci guiderà tra le sale della mostra omonima che il Musée d'Orsay ha dedicato ai 150 anni del movimento. Gli impressionisti sono uno dei gruppi più amati, popolari e imitati della storia dell'arte: milioni di persone accorrono ogni anno per ammirare i loro capolavori. Ma all'inizio questi pittori erano degli outsider disprezzati e squattrinati. Il 1874 fu l'anno che cambiò tutto!

MARTEDÌ 6 E MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
ANDY WARHOL. AMERICAN DREAM

Esplorando l'enigmatica personalità di Andy Warhol e i suoi legami familiari, il documentario rivela aspetti inediti della vita e dell'ispirazione di questo personaggio iconico. Gli spettatori verranno coinvolti nel mondo di Warhol attraverso interviste intime e materiali personali, dalle sue origini slovacche agli anni folgoranti della Factory di New York.



DA GIOVEDÌ 13 MARZO

THE BREAKING ICE

di Anthony Chen, Cina 2025, 107'

La Tucker Film porta al cinema un indimenticabile ritratto della Gen Z

Il profilo maestoso del monte Changbai. La neve. Il freddo. E tre ragazzi che l'inverno ce l'hanno dentro. Haofeng sfiora casualmente le vite di Xiao e di Nana (la divina Zhou Dongyu!), due perfetti sconosciuti. Due anime dolenti e complicate che, proprio come Haofeng, hanno l'infinita urgenza di imparare a sorridere. Di quanto tempo ha bisogno l'estraneità per diventare intimità?

Con *Jules e Jim* nel cuore, Anthony Chen racconta la disillusione e l'inquietudine dei giovani protagonisti per raccontare la disillusione e l'inquietudine dei giovani cinesi di oggi.



Il National Theatre al Visionario IL MEGLIO DEL TEATRO INGLESE IN INGLESE

DOMENICA 23 MARZO ORE 10.30
PRESENT LAUGHTER

di Noël Coward, diretto da Matthew Warchus, GB, 2019, 180' con Andrew Scott

Present Laughter è una commedia scritta da Noël Coward nel 1939 ma messa in scena solo dal 1942 a causa della seconda guerra mondiale. Il titolo è una citazione da *La dodicesima notte* di Shakespeare che ci esorta a cogliere l'attimo ("present mirth hath present laughter").

La storia ci presenta alcuni giorni della vita di Garry Essendine, un attore di grande successo e molto egocentrico. Mentre si prepara per una tournée in Africa, viene travolto da una serie di eventi tra il farsesco e la crisi di mezza età. Il protagonista è una caricatura del commediografo, come ha riconosciuto Coward stesso. Una brillante riflessione moderna sulla fama, il desiderio e la solitudine interpretata da Andrew Scott (*Ripley*, *Estranei* – *All of Us Strangers*, *Sherlock*, *Fleabag*).



DOMENICA 6 APRILE ORE 20.00
DR. STRANGELOVE

adattato da Armando Iannucci e Sean Foley dal film di Stanley Kubrick, di S. Foley, GB, 2025, 150' con Steve Coogan

La satira di Kubrick sulla Guerra Fredda è approdata nei teatri inglesi con un fedele adattamento firmato anche da Armando Iannucci (*Veep*, *Morto Stalin se ne fa un altro*). Nei ruoli che furono di Peter Sellers (più uno!) troviamo ora un irrefrenabile Steve Coogan (*Philomena*, *Stanlio & Ollio*).

Questa commedia nera è rinata sul palco (e al cinema) in un momento storico-politico imprevedibilmente "perfetto". Coogan è memorabile in tutti i ruoli e riesce a far divertire (e molto) il pubblico con una storia del 1964: la satira su di una possibile catastrofe nucleare causata da un generale americano impazzito non ha avuto bisogno di molti aggiornamenti...





LA MEDIATECA PRESENTA:
ANATOMIA DEL FILM

MERCOLEDÌ 9 E 16 APRILE DALLE ORE 17.30
IL GRANDE CAPO (2006)

di Lars von Trier

A cura di Lorenza Ambrosio e Filippo Zoratti

Chi ha paura di Lars von Trier? Von Trier il provocatore, la "persona non grata" prima coccolata e poi allontanata dal festival di Cannes per le sue controverse dichiarazioni, l'autore del movimento "Dogma 95" che avrebbe dovuto cambiare le regole del cinema mondiale... *Il Grande Capo* rappresenta l'anomalia e l'eccezione all'interno della sua drammatica (anzi: tragica!) filmografia: una commedia, sperimentale e sbruffona, incentrata su un attore disoccupato che viene ingaggiato da una società per impersonarne il presidente. Una squisita presa in giro, capace di suscitare reazioni diametralmente opposte, da uno dei talenti più acuti e innovativi del cinema contemporaneo.

Evento gratuito con tessera della Mediateca (anch'essa gratuita) e con iscrizione obbligatoria scrivendo a mediateca@visionario.info o telefonando allo 0432 298761.



LA MEDIATECA PRESENTA:

LA MUSICA NEL CINEMA

Incontro a cura di **Benedetto Parisi**

GIOVEDÌ 27 MARZO
DALLE 18.00 ALLE 20.00

L'incontro, che si tiene subito dopo la nuova uscita in sala del capolavoro *Amadeus* di Forman, si propone di mostrare i vari modi in cui la musica contribuisce alla narrazione cinematografica. Attraverso una serie di esempi di film nuovi e meno nuovi, si illustreranno diversi stili di musica e il modo in cui i registi hanno usato il mezzo musicale per dare espressività al racconto.

Benedetto Parisi, documentarista e musicista, ci accompagnerà in questo viaggio alla scoperta dei legami tra musica e film.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.



DAL 10 APRILE

FORTEMENTE CONSIGLIATO

EDEN

di Ron Howard, USA 2025, 129'

Friedrich Ritter e la moglie Dora Strauch abbandonano la Germania del 1929 e si trasferiscono sull'isola disabitata di Floreana, nell'arcipelago delle Galapagos. Una scelta estrema che, tuttavia, finisce per calamitare altri viaggiatori. Come funzionerà questa convivenza "darwiniana"? Ispirandosi a una storia vera, Ron Howard esce dalla propria comfort zone cinematografica e realizza un survival (soft) thriller davvero da non perdere! Sullo schermo (o meglio: sull'isola di Floreana) un cast all star che vede brillare, tra gli altri, Jude Law, Ana de Armas e Sydney Sweeney.



VISIONARIO DEI PICCOLI

SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO

BIANCANEVE

di Marc Webb, USA/Germania, 2025

Avete presente il detto "una mela al giorno toglie il medico di turno"? Esiste una fiaba che dice il contrario: *Biancaneve*. Ecco una nuova spumeggiante versione targata Disney della favola dei fratelli Grimm. Sarà questo il fuoco d'artificio che chiuderà il terzo ciclo di *Piccoli Visionari*, la rassegna per gli spettatori più piccini. E con il film una piccola merenda con prodotti locali.

QUELLI DEL POMERIGGIO

Chi sono *Quelli del pomeriggio*? Sono tutti gli over 65 che, per due venerdì al mese, potranno godersi una proiezione gratuita al Visionario e, dopo i titoli di coda, prendere parte a una conversazione sul film appena visto. L'accesso gratuito è garantito per un massimo di 50 persone.



Quelli del pomeriggio gode del contributo del Comune di Udine – Progetto OMS "Città Sane" per il supporto alla realizzazione di attività e progetti di prevenzione e promozione della salute e rientra nel progetto Camminamenti; si realizza in collaborazione con Alzheimer Udine odv.

I prossimi appuntamenti:

21 MARZO
4 E 18 APRILE
9 E 23 MAGGIO

IL SEGNO DI MAGNUS
DA ALAN FORD A TEX

dal 5 aprile al 12 ottobre 2025
Pordenone, Villa di Parco Galvani
palazzodelfumetto.it

Palazzo del Fumetto

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone

DIVER SIMILI il festival della biodiversità

23-24-25 maggio 2025
a Udine, in via Brigata Re 29

ARTE E SCIENZA
per parlare di sostenibilità, biodiversità e natura

un progetto di

kaleido scienza

info@kaleidoscienza.it

328 000 7201



IL PIATTO SBEGGATO DAL 2020

CUCINA da capogiro

A PRANZO E CENA DAL LUNEDÌ AL SABATO

Via Generale Baldissera 7 Udine
Telefono 0432 1437455
ilpiattosbeccato.it